

INTRODUZIONE

A oltre un anno dalla data della stipula dell'Accordo di Programma Quadro per la Ricostruzione, e a quasi tre anni dagli eventi sismici del settembre 1997, si presenta un quadro complessivo dello stato di attuazione degli interventi previsti, con particolare riferimento all'evoluzione intervenuta nel corso del primo semestre 2000.

Superata la fase dell'emergenza, durante la quale sono stati realizzati dalla Prefettura e dal Commissario Delegato per la Protezione Civile tutti gli interventi necessari per consentire accettabili condizioni di vita ai nuclei familiari maggiormente colpiti e la ripresa delle attività produttive e sociali, la Regione ha avviato l'intero processo di ricostruzione.

L'art. 2, comma 2, della Legge n. 61/1998 stabilisce che per la programmazione degli interventi di ricostruzione e sviluppo dei territori interessati dalla crisi sismica, le Regioni predispongono il quadro complessivo dei danni e del relativo fabbisogno, nonché, il Programma finanziario di ripartizione delle risorse assegnate dall'art. 15 della citata legge. Nel programma vengono individuate le priorità degli interventi al fine di assicurare il rientro nelle abitazioni principali dei nuclei familiari alloggiati nei M.A.M., la ripresa delle attività produttive, il recupero di funzionalità delle strutture pubbliche e del patrimonio culturale e la riqualificazione e valorizzazione degli ambienti naturali. Il programma finanziario è stato approvato dal Consiglio regionale con la delibera amministrativa n. 279 del 1° dicembre 1999.

L'art. 43 della L.R. 23 marzo 2000, n. 21 (legge finanziaria regionale per il 2000) ha autorizzato direttamente la Giunta regionale ad integrare il precedente Programma finanziario di ripartizione (D.A.C.R. n. 279/99), al fine del completamento degli interventi di edilizia residenziale pubblica, da utilizzare temporaneamente per i nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi mobili e per far fronte alle altre spese disposte dalle ordinanze del Ministro dell'Interno emanate successivamente al 1° dicembre 1999.

Con la D.G.R. n. 1416 del 4 luglio 2000, la Regione Marche ha provveduto alla integrazione ed all'aggiornamento del Programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto (D.A.C.R. n. 279/99) al fine di dare attuazione alle ordinanze del Ministro dell'Interno successive al 1° dicembre 1999 ed alla rimodulazione dei fondi Docup Ob. 5b, mentre altre modifiche costituiscono un aggiornamento delle stime di spesa, sulla base dei costi degli interventi, senza modifiche ai limiti suddetti. Le modifiche tengono conto delle risorse aggiuntive stabilite dall'art. 54 della legge 488/99 (legge finanziaria 2000) e delle esigenze di rimodulazione delle risorse rappresentate dai responsabili degli interventi connessi agli eventi sismici.

Sulla base della stima delle spese disposte con ordinanze del Ministro dell'Interno successivamente al 1° dicembre 2000, il Programma Finanziario è stato modificato per tener conto di:

- Proroga al 31.12.2000 dei contributi per l'autonoma sistemazione (art. 1, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa è stimata in L. 10 mld;
- Proroga al 31.12.2000 degli interventi di messa in sicurezza (art. 1, comma 4, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999) la maggiore spesa, stimata in L. 2 mld, non comporta una modifica del Piano opere pubbliche, in quanto la relativa previsione (indicata al punto 7 del paragrafo Altri Interventi) è sufficiente per far fronte anche alle esigenze per l'anno 2000;
- Proroga degli interventi per la gestione dei villaggi temporanei (art. 1, comma 4, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 1,511 mld, comporta un aumento di pari importo della stima indicata al punto 8 del paragrafo Altri Interventi;
- Spese di trasloco dei beni mobili per la riparazione degli edifici pubblici (art. 2, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): l'intervento non comporta una non comporta una modifica del Piano opere pubbliche, in quanto la relativa spesa è stata già prevista nel Piano di riparazione degli edifici pubblici di cui all'art. 2, comma 3, lett. e) della Legge n. 61/1998.

- Spese per la locazione dei locali ove vengono trasferiti i pubblici servizi (art. 2, comma 2, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 1,5 mld non comporta una modifica del Piano opere pubbliche in quanto la relativa previsione contenuta nel punto 13 del paragrafo Altri Interventi è sufficiente a far fronte alla maggiore spesa. Per maggiore chiarezza espositiva tale voce di spesa viene scorporata dal punto 13 e viene aggiunto il punto 20.
- Interventi di edilizia residenziale pubblica (prefabbricati in legno) da utilizzare provvisoriamente per i nuclei familiari ospitati nei moduli abitativi mobili (art. 2, comma 3, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 2,5 mld comporta l'aggiunta del punto 17 nel paragrafo Altri Interventi;
- Spese per l'interamento delle reti dei servizi elettrici, telefonici e del metano nei programmi di recupero (art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 10 mld comporta un aumento di pari importo degli interventi ricompresi nei Programmi di recupero;
- Spese per il canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica utilizzati provvisoriamente dai nuclei familiari, già ospitati nei moduli abitativi mobili (art. 5, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa, stimata in L. 0,5 mld, comporta l'aggiunta del punto 18 nel paragrafo Altri Interventi;
- Proroga dei permessi aggiuntivi ai Sindaci dei Comuni terremotati (art. 7, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): alla maggiore spesa si fa fronte con i fondi ancora a disposizione del Commissario delegato;
- Delocalizzazione degli edifici pubblici "strategici" (art. 8, comma 1, dell'ordinanza n. 3028 del 18 dicembre 1999): la maggiore spesa non comporta una modifica del Programma Finanziario, in quanto è stata già prevista nel piano degli edifici pubblici.
- Acquisizione delle aree utilizzate per gli insediamenti dei moduli destinati ad uso abitativo ed altre esigenze di carattere pubblico (art. 2, comma 1, dell'ordinanza n. 3049 del 31.3.2000): la maggiore spesa stimata in L. 6 mld comporta l'aggiunta del punto 19 nel paragrafo Altri Interventi.

L'integrazione del programma finanziario comporta anche un suo aggiornamento dovuto:

- alle maggiori spese previste da ordinanze del Ministro dell'Interno emanate successivamente all'approvazione del programma stesso e prima del 1° dicembre 1999 ed in particolare alla proroga al 31.12.2000 dei trasferimenti ai Comuni per compensare le minori entrate conseguenti al terremoto (art. 5 dell'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3022 del 17 novembre 1999) ed alla quale si è data immediata attuazione per consentire ai Comuni di predisporre i bilanci di previsione;
- alla rimodulazione finanziaria dei fondi Docup Ob. 5b, e conseguentemente della ripartizione dei fondi provenienti dai mutui, come indicato nel capitolo QUADRO DELLE RISORSE;
- ad una revisione della stima, sulla base del costo effettivo, degli interventi per far fronte alle spese di demolizione;
- alla rimodulazione dei fondi a disposizione del Commissario delegato.

Il nuovo Programma finanziario è stato sottoposto all'esame della Conferenza dei servizi il 29 giugno e, nella stessa seduta, alla Commissione ANCI - terremoto che hanno espresso parere favorevole.

Con la D.G.R. n. 1.513 del 19 luglio 2000 è stata approvato lo schema di delegazione di pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile a favore di Crediop S.p.A.. Tale operazione tecnica è collegata al contratto di mutuo sottoscritto dalla Regione Marche con Crediop S.p.A. e Monte dei Paschi di Siena nel marzo 1999 per i finanziamenti previsti dalla legge 61/1998 e dalla legge 448/1998, con la provvista finanziaria proveniente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ed eventualmente dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). La delega di pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile a favore della banca che ha concesso il finanziamento in qualità di capofila (Crediop S.p.A.) e di quelle che hanno concesso o concederanno a quest'ultima la relativa provvista (BEI ed eventualmente CEB) consente di utilizzare una ponderazione degli interessi non più rispetto al rischio Regione ma al rischio

Stato, e perciò di passare da un coefficiente 20 ad uno pari a zero, con positivi effetti sul costo del debito, sulla semplificazione delle procedure e sull'alleggerimento dell'impegno di personale da parte della Regione.

Il 18 luglio 2000 a Roma è stata discussa presso la Corte dei Conti, in sede di controllo, la Relazione, istruita dalla delegazione regionale per le Marche, sugli interventi post sisma gestiti dalla protezione civile nelle aree colpite dal terremoto, dal 27 settembre 1997 al 30 giugno 1999, dunque legati prevalentemente alla gestione dell'emergenza. La relazione, che non si limita alla verifica degli aspetti formali ma prende in considerazione soprattutto la capacità dimostrata di raggiungimento degli obiettivi, esprime una valutazione positiva dell'impegno del Commissario Delegato, delle procedure organizzative e di erogazione dei contributi adottate, della ripartizione delle risorse fra le varie tipologie di intervento e della loro gestione.

1 TERRITORI INTERESSATI DALLA CRISI SISMICA

Tutto il territorio regionale, con ordinanza ministeriale, è stato dichiarato terremotato, ma diverso è il livello di danneggiamento (percentuale di edifici non agibili sul totale degli edifici) dei vari Comuni. Si riporta l'elenco dei comuni con i livelli di danneggiamento più alti.

COMUNE	PROV	Livello di danneggiamento
MUCCIA	MC	59.24
MONTE CAVALLO	MC	55.88
SERRAVALLE DI CHIANTI	MC	54.60
CAMERINO	MC	53.39
PIEVE TORINA	MC	52.94
VISSO	MC	52.13
PIEVEBOVIGLIANA	MC	44.85
FIORDIMONTE	MC	43.73
SEFRO	MC	40.87
GAGLIOLE	MC	36.55
FIUMINATA	MC	35.57
CESSAPALOMBO	MC	35.36
CAMPOROTONDO DI F.	MC	34.12
CASTELSANTANGELO SUL N.	MC	26.74
MERGO	AN	24.45
CALDAROLA	MC	23.89
POGGIO SAN VICINO	MC	22.50

COMUNE	PROV	Livello di danneggiamento
FABRIANO	AN	21.83
PIORACÒ	MC	21.07
PALMIANO	AP	20.59
SAN GINESIO	MC	50.56
SAN SEVERINO MARCHE	MC	19.99
SERRA SAN QUIRICO	AN	19.85
RIPE SAN GINESIO	MC	18.56
BELFORTE DEL CHIANTI	MC	18.53
BOLOGNOLA	MC	18.08
FIASTRA	MC	17.60
MONTE SAN MARTINO	MC	17.26
CASTELRAIMONDO	MC	16.63
SASSOFERRATO	AN	16.61
ESANATOGLIA	MC	14.72
CERRETO D'ESI	AN	14.65
ACQUACANINA	MC	14.34
MONTEGALLO	AP	14.32

2 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il 2 ottobre 1997 (quindi a soli cinque giorni dall'evento sismico) viene costituito l'ufficio del Commissario delegato formato da alcuni funzionari regionali con funzioni di coordinamento e dal segretario generale dell'ufficio. Tutte le strutture organizzative della Giunta regionale vengono chiamate a collaborare con l'ufficio sulla base delle richieste del segretario generale.

Sono costituite inoltre due unità operative nei territori dei Comuni maggiormente colpiti: una a Fabriano (AN) con competenza nelle Province di Ancona e Pesaro ed una a Muccia (MC) con competenza nelle Province di Macerata e Ascoli Piceno.

Per alcuni adempimenti specifici sono costituiti appositi gruppi di lavoro.

Tali strutture sono state messe in grado di operare immediatamente in virtù dei poteri eccezionali conferiti al Commissario delegato.

All'ufficio del Commissario delegato sono affidati compiti di coordinamento di tutti gli interventi di emergenza realizzati, nell'ambito delle rispettive competenze, dai servizi della Giunta regionale. Le unità operative distaccate, oltre a svolgere compiti di assistenza tecnica ed amministrativa ai Comuni, operano in collaborazione con i COM.

L'organizzazione amministrativa per fronteggiare l'emergenza è semplice e flessibile e tutte le strutture regionali vengono chiamate a far fronte ai nuovi compiti.

Le strutture di nuova istituzione rispondono da un lato ad esigenze di coordinamento ed unitarietà di indirizzo e dall'altro ad esigenze operative nei Comuni maggiormente colpiti.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria degli uffici, l'art. 8 della L.R. n. 62/1997 autorizza il Presidente della Giunta regionale a prorogare i termini in scadenza previsti dalla legge, consentendo così la proroga dei termini per la conclusione degli ordinari procedimenti regionali.

Nel febbraio 1998 la Giunta regionale adotta le misure organizzative per il completamento degli interventi di emergenza e per l'avvio della ricostruzione.

Le unità operative decentrate (Muccia e Fabriano) sono trasformate in uffici distaccati temporanei dei servizi decentrati opere pubbliche e difesa del suolo.

E' da sottolineare che tale scelta consente il deposito dei progetti ai fini dell'applicazione della legge n. 64/1974 direttamente presso le suddette strutture le quali pertanto diventano "sportello unico" per i Comuni e per i cittadini ai fini della ricostruzione.

Gli stessi uffici assumono inoltre il compito di vigilanza e controllo sugli interventi per la ricostruzione, nonché di assistenza tecnica ai Comuni.

La costituzione in uffici delle unità operative decentrate è particolarmente significativa in quanto strutture costituite per l'emergenza si trasformano, attraverso l'attribuzione di nuovi compiti, in strutture per la ricostruzione.

A livello regionale, vengono definiti i compiti dei servizi per lo svolgimento dei singoli adempimenti.

Per gli adempimenti connessi ai programmi di recupero è stato costituito un apposito ufficio, stante la particolare complessità degli adempimenti.

Sul versante degli Enti locali, la Giunta regionale in accordo con l'ANCI ha stabilito i criteri per il riparto dei fondi destinati al potenziamento degli uffici degli stessi Enti e della Regione; sono state incentivate forme di associazionismo tra gli Enti Locali.

Nel settembre 1999 è stato costituito l'ufficio di coordinamento degli interventi di ricostruzione post-terremoto; il coordinamento tecnico viene affidato al coordinatore dell'area n. 7 ed il coordinamento amministrativo al coordinatore dell'area n. 1. Gli aspetti finanziari e quelli organizzativi sono coordinati rispettivamente dai coordinatori delle aree n. 2 e n. 3.

Le strutture ed il personale utilizzato per l'emergenza viene ora utilizzato per la ricostruzione; d'altra parte quasi tutti gli interventi previsti dalla legge erano stati avviati nella fase di emergenza.

Altre misure organizzative, quali l'ufficio di liquidazione dei contributi sulla base dei fabbisogni di cassa e le conferenze unificate dei servizi, sono rivolte a semplificare e velocizzare per quanto possibile i procedimenti.

3 SISTEMA INFORMATIVO

Il servizio informatica della Regione per garantire la massima efficacia e trasparenza alle attività connesse con il terremoto, ha predisposto uno specifico sistema informativo denominato "Tellus".

Il sistema informativo Tellus si pone come obiettivo di costituire un osservatorio e un supporto a tutte le attività connesse alla ricostruzione, utilizzando un mezzo innovativo come internet per collegare velocemente tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione e dislocati nel territorio.

Tale sistema è una banca dati completa che gestisce dal punto di vista informatico, tutti gli aspetti connessi all'evento sismico, in particolare:

- rilevazione del danno e della vulnerabilità
- monitoraggio tecnico e finanziario degli interventi di ricostruzione leggera e pesante
- stato di avanzamento della ricostruzione
- monitoraggio nuclei familiari alloggiati nei m.a.m. e in alloggi erp
- monitoraggio dei flussi finanziari connessi al sisma.

Il progetto Tellus è stato implementato utilizzando una rete INTRANET che collega le varie figure istituzionali e i soggetti privati coinvolti nell'attività di ricostruzione, avvalendosi della infrastruttura della Rete Telematica della Regione Marche; su questa rete vengono distribuiti, con un maggiore grado di sicurezza, tutti i classici servizi resi disponibili da Internet e le informazioni gestite mediante la banca dati relazionale di Tellus.

4 COSTI DELLA RICOSTRUZIONE

Il costo della ricostruzione è stato stimato sulla base dei Piani attuativi delle opere pubbliche e dei beni culturali nonché sulla base delle richieste di contributi per la ricostruzione valutate come superficie da riparare/ricostruire e costi convenzionali approvati per la ricostruzione. In base al terzo comma dell'art. 15 della legge 61, le regioni Marche ed Umbria hanno già provveduto all'accertamento

definitivo dei danni ed è stata sottoscritta l'intesa con il Dipartimento della Protezione civile. Tale intesa ha modificato i costi parametrici per la ricostruzione degli edifici privati per la stima del maggior costo da imputare all'art. 4. Viene proposta la ripartizione dell'importo presunto dal Dipartimento di 1.500 mld secondo le percentuali già stabilite. Inoltre è stato aggiornato il Piano opere pubbliche per gli edifici il cui costo ammonta a L. 572 mld.

Il quadro complessivo dei costi della ricostruzione *aggiornato al 30/06/2000*, per grandi settori di intervento, risulta essere il seguente:

SETTORE	N. Interventi	Stima Costi
EDILIZIA PRIVATA	22.035,00	5.475,090
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	3.647,00	377,000
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	18.388,00	5.098,090
di cui: interventi unitari nei programmi di recupero		882,963
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA		142,500
OPERE PUBBLICHE	1.885,00	1.030,132
EDIFICI PUBBLICI	906,00	572,000
Sedi municipali	102,00	82,806
Edilizia comunale	405,00	236,478
Pubblici servizi	65,00	27,043
Altro	35,00	30,933
Edilizia sanitaria	144,00	57,400
Edilizia scolastica	155,00	137,340
EDIFICI PUBBLICI URGENTI	426,00	25,128
INFRASTRUTTURE	338,00	199,000
Infrastrutture idriche	104,00	69,579
Infrastrutture viarie	174,00	108,433
Infrastrutture di rete e di servizi	60,00	20,988
INFRASTRUTTURE URGENTI	4,00	2,824
DISSESTI IDROGEOLOGICI	175,00	215,000
DISSESTI IDROGEOLOGICI URGENTI	36,00	16,180
BENI CULTURALI	2.383,00	1.890,000
ATTIVITA' PRODUTTIVE		41,000
TOTALE		8.578,722
ALTRI INTERVENTI		272,457
TOTALE GENERALE		8.851,18

Tabella 1 - Stima dei costi

5 QUADRO DELLE RISORSE

5.1 LE RISORSE COMMISSARIALI

L'Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 2668 del 28 settembre 1997 ha incaricato i Presidenti delle regioni dell'Umbria e delle Marche, nominati Commissari delegati per la Protezione Civile, di provvedere alla realizzazione di tutti gli interventi urgenti necessari per fronteggiare in maniera quanto più possibile rapida ed efficace la situazione di prima emergenza conseguente al sisma del 26 settembre.

I fondi per l'emergenza messi a disposizione del Commissario delegato sulla base delle ordinanze del Ministro dell'Interno ammontano a complessive L. 144,048 mld.; le donazioni di Enti e privati sono state pari a L. 14,467 mld.

I fondi per la ricostruzione ammontano complessivamente a L. 99,764 mld: la somma di L. 60,309 mld già erogata ai Comuni resta destinata agli interventi previsti dal DCD 121/97, mentre la somma di L. 39,455 mld, che si renderà disponibile in seguito alla rendicontazione alla Unione

Europea, sarà utilizzata sulla base della programmazione finanziaria da parte del Consiglio regionale, in seguito all'entrata in vigore della legge finanziaria 2001.

5.2 LE RISORSE STATALI (LEGGI N. 61/98 - 448/98 - 488/99)

Le leggi n. 61/98 e n. 448/98 prevedevano autorizzazioni per le Regioni Marche e Umbria, a contrarre mutui in deroga al limite di indebitamento stabilito dalla normativa vigente. Tali contributi hanno permesso alla Regione Marche di stipulare una convenzione quadro con un pool di istituti di credito che permette l'accensione di mutui per un totale di L. 2.841 mld. L'erogazione di ciascuna tranche di finanziamento, relativa ai limiti di impegno stabiliti dalle sopracitate disposizioni normative, può essere effettuata in una o più soluzioni a richiesta della Regione e indipendentemente dalla decorrenza del contributo statale.

Con D.P.C.M. in data 3 giugno 1999 è stata fissata nella misura del 65% a favore della Regione Umbria e del 35% a favore della Regione Marche la ripartizione definitiva dei fondi statali destinati alla ricostruzione delle zone terremotate.

L'art 54 della legge n. 488/99 ha autorizzato ulteriori contributi in annualità della durata di quindici anni a favore delle regioni terremotate, a partire dal 2001 e dal 2002 e ammontanti rispettivamente a 9 e 10 mld complessivi. Considerati la percentuale di riparto pari al 35% a favore delle Marche e un tasso di interesse medio, attualmente intorno al 5,5%, la stima dei mutui attivabili si attesta intorno ai 70 mld.

Fra le risorse di provenienza statale vanno infine considerate anche le risorse destinate ad uno specifico programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ammontanti a L. 142,5 mld, di cui L. 125 mld assegnate dal CIPE ai sensi dell'art. 7 della legge 61/98 e L. 17,5 mld assegnate dal C.E.R. ai sensi dell'art. 3 - lett. q) della legge 457/78.

Si riporta un quadro riassuntivo dei contributi in annualità e dei corrispondenti mutui attivabili:

	1999	2000	2001	2002	2003-2017	2018	2019	2020	Totale	Tasso medio	Mutuo attivabile	Totale per legge
L. 61/98	28,00	28,00	28,00	28,00	420,00	28,00			560	6,00	341,00	
Art. 15	7,00	7,00	7,00	7,00	105,00	7,00			140	4,00	102,00	
		7,00	7,00	7,00	105,00	7,00	7,00		140	4,00	102,00	545,00
L. 448/98	35,00	35,00	35,00	35,00	525,00	35,00			700	4,00	510,00	
Art. 50		52,50	52,50	52,50	787,50	52,50	52,50		1.050	4,00	785,00	
			70,00	70,00	1.050,00	70,00	70,00	70,00	1.400	4,00	1.021,00	2.296,00
L. 488/99			3,15	3,15	40,95				47,25	5,50	33,00	
Art. 54				3,50	49,00				52,50	5,50	37,00	70,00
TOTALI	70	130	203	206	3.082	200	130	70	4.090		2.911	2.911

Tabella 2 - Contributi in annualità e mutui attivabili

Al 30 giugno 2000, i mutui complessivamente stipulati ammontano a L. 951 mld e i contributi in annualità effettivamente riscossi sono pari a L. 56,8 mld.

MUTUI STIPULATI		CONTRIBUTI RISCOSSI	
27/08/98	341	1998	15,0
15/09/99	300	1999	41,8
26/10/99	310		
TOTALE	951	TOTALE	56,8

Tabella 3 - Mutui attivati e contributi in annualità riscossi

La nuova programmazione finanziaria, così come risulta dal Programma finanziario di ripartizione dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto approvato con D.A.C.R. n. 279/99 e

integrato con la D.G.R. 1416/2000, comprendente le nuove disponibilità provenienti dalla L. 488/99 (stimate in 70 mld), è la seguente:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI					
	1998/1999	2.000	2.001	2.002	2.003	TOTALE
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	130.00	79.19	0.00	0.00	0.00	209.19
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	35.50	250.00	669.50	142.80	10.00	1.107.80
Interventi Unitari - Opere di urbanizzazione - Interventi risanamento dissesti	39.60	259.59	444.80	129.38	9.60	882.96
Piano opere pubbliche	0.00	74.61	96.60	57.40	0.00	228.61
Piano beni culturali	0.00	56.99	69.09	38.00	11.00	175.08
Altri interventi	70.11	80.00	122.35	0.00	0.00	272.46
Anticipazione spese di progettazione	15.00	20.00	0.00	0.00	0.00	35.00
TOTALE PER ANNO	290.21	820.38	1.402.34	367.58	30.60	2.911.10

Tabella 4 - Programma finanziario: previsione di impiego delle risorse provenienti da mutui

5.3 LE RISORSE COMUNITARIE

Il sostegno dell'Unione Europea alla ricostruzione deriva dal presupposto che gli eventi sismici verificatisi nelle Marche hanno profondamente colpito e danneggiato un ampio territorio ricadente nell'area operativa dell'Obiettivo 5b.

La rimodulazione del DOCUP Ob. 5b 1994-1999 prevede azioni di ricostruzione, risorse aggiuntive per regimi di aiuto, assistenza tecnica, nonché specifiche azioni di formazione, aiuti all'occupazione e di sostegno alle popolazioni terremotate.

Nel corso dei primi mesi del 2000 si è proceduto ad una rimodulazione finanziaria dei fondi Docup Ob. 5b e di conseguenza le risorse a favore delle misure 1.1.7 e 3.1.4 ammontano ora complessivamente a L. 597,806 mld, ripartiti come specificato nelle tabella che segue:

INTERVENTI	Riparto ex Programma finanziario 1999	Riparto ex Programma finanziario 2000
Interventi per la riparazione degli edifici destinati a prima abitazione e pertinenze agricole (DCD n. 121/1997)	120.000	107.600
Opere pubbliche	332.414	327.806
Beni culturali	80.000	99.807
Interventi realizzati nella fase di emergenza con i fondi a disposizione del Commissario delegato e Progetti strumentali (rete sismometrica, microzonazione sismica, cartografia)	62.719	62.593
TOTALE	595.133	597.806

Tabella 5 - Programma finanziario: impiego delle risorse comunitarie

5.4 QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI PER LA RICOSTRUZIONE

Si propone un quadro sinottico delle risorse disponibili per la ricostruzione.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE PER LA RICOSTRUZIONE	
Fondi Commissario Delegato	99.764
Quota DCD 121/97	60.309
Interventi rendicontabili alla U.E.	39.455
Mutui	2.911.000
Mutuo ex art. 15 L.61/98	341.000
Mutui ex art. 15 L.61/98	204.000
Mutui ex art. 50 L.448/98	2.296.000
Mutui ex art. 54 L.488/99	70.000
Fondi U.E. Ob. 5b	597.806
Risorse E.R.P.	142.500
TOTALE RISORSE	3.751.070

Tabella 6 - Programma finanziario: quadro riassuntivo delle risorse

5.5 COPERTURA FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E ANDAMENTO DELLA SPESA

Si riportano di seguito le tabelle relative alle fonti di copertura finanziaria, alle previsioni temporali degli interventi e alla gestione finanziaria (impegni e pagamenti al 30 giugno 2000).

In sintesi, si rilevano l'incremento delle risorse a disposizione, derivanti principalmente dai mutui aggiuntivi previsti dalla legge finanziaria 2000, l'incremento degli impegni assunti e il miglioramento della capacità di pagamento (rapporto pagamenti / impegni) raggiunti nel primo semestre 2000.

Tipologia di intervento	COPERTURA FINANZIARIA				
	FONDI C.D.	FONDI U.E.	ALTRI FONDI	MUTUI	TOTALE
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	60.309	107.600	-	209.091	377.000
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	-	-	-	1.107.799	1.107.799
Interventi Unitari - Opere di urbanizzazione - Interventi risanamento dissesti	-	-	-	882.963	882.963
Piano E.R.P.	-	-	142.500	-	142.500
Piano opere pubbliche	-	327.806	-	228.608	556.414
Piano beni culturali	-	99.807	-	175.082	274.889
Altri interventi	-	-	-	272.457	272.457
Altri interventi finanziati con i fondi U.E.	39.455	62.593	-	-	102.048
Anticipazione spese di progettazione	-	-	-	35.000	35.000
TOTALE	99.764	597.806	142.500	2.911.000	3.751.070

Tabella 7 - Programma finanziario: copertura finanziaria degli interventi

Tipologia di intervento	PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI					TOTALE
	1998/1999	2000	2001	2002	2003	
Edifici con danni medio lievi (D.C.D. n. 121/97)	254.500	122.500	-	-	-	377.000
Immobili distrutti o gravemente danneggiati (art. 4 L.61/98)	35.500	250.000	669.500	142.799	10.000	1.107.799
Interventi Unitari - Opere di urbanizzazione - Interventi risanamento disastri	39.599	259.589	444.800	129.380	9.595	882.963
Piano E.R.P.	142.500	-	-	-	-	142.500
Piano opere pubbliche	64.350	232.000	202.664	57.400	-	556.414
Piano beni culturali	14.800	142.000	69.089	38.000	11.000	274.889
Altri interventi	70.107	80.000	122.350	-	-	272.457
Altri interventi finanziati con i fondi U.E.	20.000	42.593	39.455	-	-	102.048
Anticipazione spese di progettazione	15.000	20.000	-	-	-	35.000
TOTALE PER ANNO	656.356	1.148.682	1.547.858	367.579	30.595	3.751.070

Tabella 8 - Programma finanziario: previsione di impiego delle risorse (anni 1998/2003)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RISORSE	DATI AL 30/11/1999		DATI AL 30/06/2000	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
a) Fondi Commissario Delegato	178.110	155.696	183.577	170.883
1 Salvaguardia incolumità pubblica	3.185	1.702	2.970	1.908
2 Piano interventi urgenti	29.175	12.831	25.128	16.831
3 Riparazione abitazioni principali (danni lievi)	60.309	60.309	60.309	60.309
4 Contributi per l'autonoma sistemazione	15.814	15.814	15.808	15.808
5 Contributi per le attività prod. Extragricole	5.664	4.209	5.615	4.384
6 Contributi per le attività prod. Agricole	1.228	0.882	1.189	0.828
7 Urbanizzazione aree insediamenti abitativi d'emergenza	13.948	13.342	13.998	13.796
8 Ripristino strade provinciali	3.772	3.428	3.772	3.600
9 Contributi alle imprese per riduzione attività	0.300	0.251	0.251	0.251
10 Permessi retribuiti ai sindaci	0.150	0.040	0.403	0.137
11 Verifica agibilità edifici; compensi ai professionisti	0.517	0.517	0.516	0.516
12 Utilizzazione personale di altre amministrazioni	0.282	0.282	0.304	0.304
13 Assunzione di personale a tempo determinato	1.502	1.502	1.502	1.502
14 Copertura assicurativa personale addetto alle verifiche	0.300	0.300	0.300	0.300
15 Spese per il Comitato Tecnico Scientifico	2.500	1.503	1.170	0.849
16 Contributi ai soggetti ospitati in comunità	0.126	0.126	0.141	0.141
17 Altre spese per il rilevamento analitico dei danni	0.443	0.443	0.443	0.443
18 Spese per trasloco sedi comunali	.	.	.	.
19 Manutenzione M.A.M.	0.157	0.157	0.280	0.280
20 Spese per la compilazione schede GNDT	0.450	0.126	0.450	0.336
SUBTOTALE	139.822	117.764	134.549	122.524
22 Rate ammortamento mutuo passivo	25.000	25.000	35.000	35.000
23 Donazioni di Enti e privati	13.288	12.932	14.028	13.360
b) L.61/98	1.021.152	350.920	1.544.281	887.531
1 Programmi di recupero (art. 3)	249.519	31.524	258.346	53.188
2 Immobili privati (art. 4)	450.801	22.868	476.442	86.767
3 Immobili privati (dd.cc.dd 121/97 e 647/98)	168.207	168.207	253.301	253.301
4 Piani stralcio Edifici pubblici	21.606	21.342	99.517	87.759
5 Piani stralcio Infrastrutture	10.474	10.474	55.161	55.161
6 Piani stralcio Dissesti idrogeologici	25.010	25.010	61.353	61.353
7 Aree attrezzate Protezione Civile	4.500	.	4.500	0.445
8 Piano stralcio Beni Culturali	14.945	10.812	119.675	75.032
9 Beni mobili	0.044	.	0.112	0.112
10 Contributi autonoma sistemazione	9.708	9.708	12.990	12.990
11 Demolizioni	2.874	1.666	2.874	1.757
12 Attività produttive agricole	0.036	0.036	0.124	0.124
13 Attività produttive extra - agricole	5.118	5.020	5.310	5.310
14 Contributi ai comuni per fascia demografica	10.578	10.578	36.521	36.521
15 Contributi ai comuni per messa in sicurezza	.	.	0.084	0.084
16 Contributi ai comuni per villaggi temporanei	3.172	3.172	3.172	3.172
17 Contributi ai comuni per canoni famiglie in mam	0.058	0.005	0.064	0.018
18 Contributi ai comuni per assistenza famiglie in mam	0.525	0.525	0.525	0.525
19 Contributi per i consorzi obbligatori PR	.	.	2.214	2.214
20 Fondo regionale di garanzia	.	.	10.007	10.007
21 Potenziamento uffici Regione e EE.LL.	15.978	15.971	34.832	34.832
22 Rata ammortamento mutuo passivo	28.000	14.000	105.000	105.000
23 Agevolazioni fiscali	.	.	.	.
24 Fondo di garanzia attività commerciali	.	.	1.000	0.700
25 Spese per indagini di microzonazione sismica	.	.	1.157	1.157
TOTALE	1.199.262	508.616	1.727.858	1.058.414
INDICE DELLA CAPACITA' DI PAGAMENTO	pagamenti/ impegni 42.2%		pagamenti/ impegni 61.3%	

Tabella 9 - Fondi Commissario Delegato e L. 61/98: impegni e pagamenti al 30 giugno 2000

6 INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE

6.1 RIPARAZIONE DEGLI EDIFICI DESTINATI AD ABITAZIONE PRINCIPALE: EDIFICI CON DANNI MEDIO LIEVI (DCD 121/97)

Con i decreti del commissario delegato n. 121/97 e 647/98 (quest'ultimo di proroga dei termini di presentazione delle domande), sono state stabilite le modalità e le procedure per la concessione di contributi da assegnare per la riparazione di edifici che hanno subito danni medio - lievi comprendenti almeno una unità immobiliare destinata ad abitazione principale ed oggetto di ordinanza sindacale di sgombero. Ogni edificio, per il quale è stato segnalato il danno, è stato oggetto di sopralluogo da parte di tecnici incaricati dalla Regione; tali tecnici hanno redatto una scheda che contiene un giudizio sul danno e sull'agibilità dell'edificio. Il limite del contributo è di L. 60 mln per unità immobiliare ed è destinato alla riparazione ed al miglioramento sismico dell'intero edificio. Quindi l'intervento non è rivolto esclusivamente alla riparazione dell'unità immobiliare danneggiata, ma anche a garantire una maggiore sicurezza dell'intero edificio, nel quale è compreso l'alloggio, tenuto conto della sismicità dell'intero territorio regionale.

Il Comune ha il compito di verificare l'ammissibilità a contributo, la completezza della documentazione progettuale, nonché di determinare e concedere il contributo stesso. Gli uffici distaccati della Regione esercitano la vigilanza sulla progettazione e provvedono a controllare l'esecuzione dei lavori attraverso controlli a campione prima, durante ed a fine lavori. Il campione, per ognuna delle fasi, non può essere inferiore al 10% degli interventi. Ad oggi sono stati controllati il 25% degli interventi e, quando sono state riscontrate gravi irregolarità, i Comuni hanno revocato i contributi.

Il totale dei contributi assegnati ai Comuni ammonta a L. 528,253 mld, con la seguente copertura finanziaria:

Fondi commissario delegato	L. 60,309 mld
Fondi U.E. Ob. 5b - misura 1.1.7	L. 107,600 mld
Mutui di cui alla L. 61/98 e alla L. 448/98	L. 360,343 mld
TOTALE	L. 528,253 mld

Lo stato di attuazione di tali interventi al 30 giugno 2000 è riportato nella tabella seguente.

Provincia	Numero Comuni interessati	Importo contributi assegnati (In mld)	Numero Progetti			
			Presentati	Approvati	Iniziati	Ultimati
ANCONA	36	176,433	1.114	1.089	1.059	549
ASCOLI PICENO	55	59,479	399	343	299	42
MACERATA	53	249,530	1.796	1.737	1.696	675
PESARO E URBINO	32	42,811	331	324	308	187
TOTALE	176	528,253	3.640	3.493	3.362	1.453
Valori percentuali (progetti presentati = 100)			100	96,0	92,4	39,9

Tabella 10 - Riparazione delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale con danni medio - lievi

Rispetto alla precedente relazione, è evidente il consistente incremento, nella quota di progetti iniziati ed ultimati: sono infatti più del 90% i progetti già iniziati. Il dato dei progetti ultimati è sottostimato in quanto non è ancora stato corrisposto il saldo finale a numerose imprese che sono in attesa di ricevere i certificati liberatori degli enti assistenziali e delle associazioni di categoria.